

ASTERION

(Ἀστερίων)



ASTÉRION
Dramma video-teatrale

interpreti

DANIO BELLONI, PAOLO ASCAGNI, FRANCESCA RIZZI

con la partecipazione di

MARCO MASTRONICOLA et ROBERTA SCHIAVI

testi e dialoghi

PAOLO ASCAGNI

movimenti coreografici

DARIO LA FERLA

soggetto e regia

FRANCESCA RIZZI

video making

VOSTOK e DANIO BELLONI

sound design

VOSTOK e FRANCESCA RIZZI

comunicazione

LAB5QUE

direzione artistica

NEXTEATRO

produzione

QU.EM. QUINTELEMENTO

SINOSSI. In un perimetro di luce bianca, tra le mura invisibili di un labirinto che è insieme reggia e prigione, vive Asterion, alias il Minotauro. Ma non è il mostro feroce della mitologia: è un "principe del nulla", un uomo colto, sensibile e profondamente solo, intrappolato in una eterna prova generale per una vita che non comincia mai.

Asterion passa le sue giornate celebrando rituali ossessivi: misura lo spazio e dialoga con l'unico legame che gli resta con il mondo esterno, Arianna. Lei non è fisicamente presente; è un fantasma di luce che abita un lenzuolo bianco, nel quale Asterion cerca il calore di un contatto umano che la tecnologia e l'isolamento gli hanno sottratto.

Lo spettacolo esplora la paralisi dell'uomo contemporaneo, sospeso tra l'ambizione di essere qualcuno e il terrore di uscire nel mondo reale, dove non esistono filtri né protezioni. La 'stasi' di Asterion viene interrotta dall'arrivo di Teseo, incarnazione del pragmatismo e della velocità moderna; egli non entra per combattere, ma per 'bonificare' lo spazio, strappando via i fantasmi e i sogni di Asterion con la fredda violenza della normalizzazione. Alla fine, la tragedia di Asterion non sarà la sua morte, ma la scoperta che l'attesa lo ha reso inadeguato alla vita stessa.

«Asterion» è un'opera dedicata a chiunque si sia mai sentito 'quasi pronto' per vivere, restando però immobile sulla soglia della propria esistenza.

CARATTERISTICHE. L'azione drammatica è affidata ad una modalità in gran parte gestuale, con un apparato testuale più ridotto. «Asterion», in senso propriamente tecnico, è un tentativo di conciliare diverse prospettive e possibilità artistiche, agendo in una 'zona di confine' dove il teatro è sempre il fulcro, ma si connette con il mondo delle immagini e della musica. Questo *movimento* multidisciplinare, comunque, non è mai fine a sé stesso, o al servizio di effimeri 'trucchi' spettacolaristici, ma nelle intenzioni vuole unire la tradizione teatrale con i moderni strumenti tecnologici.

STRUTTURA. Il dramma ha una durata di circa 70 minuti ed è composto da un atto unico, con scene in continuo; come già detto, la messinscena è in gran parte gestuale.

Per le rappresentazioni internazionali, il pubblico avrà a disposizione questa presentazione e i dialoghi completi dell'opera tradotti in francese, inglese e spagnolo; durante lo spettacolo, la traduzione nella lingua del luogo verrà proiettata in forma di 'sovratitoli'.



LA COMPAGNIA QU.EM. QUINTELEMENTO



La compagnia teatrale «QU.EM. quintelemento» è una associazione di promozione sociale, senza scopo di lucro, costituita a Cremona nel 2010 e regolarmente iscritta nel *Registro Unico Nazionale del Terzo Settore*, sezione APS.

La sua caratteristica principale è l'amalgama fra il linguaggio propriamente teatrale e le tecniche cinematografiche, secondo le coordinate tipiche del cosiddetto «video-teatro». Comunque, il «cuore» della compagnia è il laboratorio teatrale, concepito e realizzato come una profonda esperienza umana, ispirata ai grandi maestri ed innovatori del Novecento e delle successive evoluzioni artistiche, in particolare sulla scia del *Terzo Teatro*.

L'associazione si è anche specializzata in altri ambiti: cortometraggi, *social media*, servizi filmati su eventi artistici, culturali e sociali. La produzione video è disponibile, pressoché al completo, nell'omonimo canale di YouTube (ad agosto 2026, circa 400 filmati).

Dal 2011, la compagnia è entrata a far parte della UILT, l'*Unione Italiana Libero Teatro*, la federazione nazionale di 900 compagnie teatrali amatoriali, per circa 18.000 soci. Il nostro socio fondatore Paolo Ascagni ne è presidente nazionale dal settembre 2019.

Dal mese di novembre del 2017 l'associazione dispone di una sede operativa in Cremona, via Cadolini 20: il «Centro Culturale Next», detto anche *NexTeatro*, diretto dalla presidente Francesca Rizzi e dal responsabile operativo Danio Belloni. Questo spazio è particolarmente adatto per laboratori, incontri e *performance* teatrali e video-teatrali; dal 2018 il Centro è inserito nel circuito nazionale delle «Residenze Creative» della UILT.

L'associazione ha avuto e continua ad avere forti legami con alcune figure chiave del teatro moderno, con le quali ha organizzato laboratori, spettacoli ed eventi: Cathy Marchand, grande interprete del celebre *Living Theatre*; Jordi Forcadas, uno dei principali esponenti attuali del *Teatro dell'Oppresso* di Augusto Boal; ed Eugenio Barba, fondatore del leggendario *Odin Teatret*. Nel 2024, il Centro Next è stato ufficialmente riconosciuto come una delle diciotto «Sedi Itineranti» mondiali della Fondazione Barba-Varley, presieduta dallo stesso Eugenio Barba, in collaborazione con l'attrice Julia Varley.

Siti Internet - www.quem.it / www.progettonext.com

Canale di YouTube - <https://www.youtube.com/user/QUEMquintelemento>

Elenco dei contatti e dei social - <https://www.quem.it/contatti-e-social/>